



LA CORRISPONDENZA

Regia: Giuseppe Tornatore.

Interpreti: Jeremy Irons: Edward "Ed" Phoerum, Olga Kurylenko: Amy Ryan, Simon Johns: Jason, James Warren: Rick, Shauna MacDonald: Victoria, Oscar Sanders: Nicholas, Paolo Calabresi: Ottavio, Rod Glenn: Grip.

Soggetto: Giuseppe Tornatore; **Sceneggiatura:** Giuseppe Tornatore; **Fotografia:** Fabio Zamarion;

Montaggio: Massimo Quaglia; **Effetti speciali:** Renato Agostini, Mario Zanot; **Musiche:** Ennio Morricone;

Costumi: Patrizia Bernardini; Italia-2016, Durata: 116'.

SINOSI

Amy Ryan è una giovane studentessa universitaria di astrofisica, fuori corso ormai di qualche anno. Fa anche la stuntwoman, girando scene pericolose per il cinema e la televisione. Amy ha una relazione con il professor Edward Phoerum, che però è sostanzialmente basata su quotidiani messaggi sul cellulare ed eterne videochiamate su Skype, visto che l'uomo vive ad Edimburgo. I due si vedono solo a cadenza regolare di mesi, nei soggiorni trascorsi a Borgo Ventoso dove lui ha una seconda casa, o in occasione di conferenze o altri appuntamenti. Uno dei loro appuntamenti avrebbe dovuto essere a un convegno di astrofisica nell'ateneo di Amy, ma Ed la avverte che non riuscirà ad essere presente. Amy va ugualmente al convegno, dove scopre che il professor Phoerum nel frattempo è deceduto in seguito a una lunga malattia. Nonostante ciò, inspiegabilmente, continuano ad arrivarle ogni giorno i suoi messaggi...

CRITICA

“Tutto ha inizio in *medias res*, durante un bacio appassionato, l'ultimo bacio, un bacio d'addio tra due folli amanti e innamorati fugaci, di rincorsa, che si vedono ogni abisso di tempo e si amano per poco ma come pochi. Dunque l'amore, un amore intenso quello che Tornatore senza preavviso ci sbatte in faccia sin dalla sequenza d'apertura. Un amore che corre via etere, tra messaggini, (video)chiamate, battute e controbattute (d'arresto) su Skype. Un amore eterno ma non infinito, che da fisico si fa presto platonico, iperuranico, della stessa sostanza dei sogni. Un amore come tra angeli, come tra due divinità, un angelo custode e una semi-dea. Un amore che si alimenta come un libro game, come una caccia al tesoro che conduce allo sfinimento e alla scoperta di sé.

La corrispondenza di Giuseppe Tornatore è una grande storia d'amore, una di quelle non prive di qualche ridondanza, forse per romanticoni, ma certamente per tutti, purché si sia disposti a lasciarsi andare ad un cinema romanzato, che fa dell'idea e della sceneggiatura uno dei suoi punti di forza. Ecco, *La corrispondenza* continua il percorso che Tornatore ha intrapreso con *La sconosciuta* (2006) e *La migliore offerta* (2013): la sceneggiatura come un romanzo dell'Ottocento, ricco di colpi di scena, assolutamente inaspettati, talvolta forzati, ma che rilanciano a piè sospinto la vicenda, riportando il cinema ad essere quella macchina che racconta storie.

Il cinema, giustappunto. C'è tanto cinema ne *La corrispondenza*. Anche questo è una costante del regista di Bagheria amatissimo ad Hollywood. Quel discorso sul cinema che ha preso pieghe più "meta" con *Nuovo Cinema Paradiso* (1988) e *L'uomo delle stelle* (1995), ma anche risvolti più impliciti, come in questo caso.

[...]

Con due attori in stato di grazia, Jeremy Irons e Olga Kurylenko, *La corrispondenza* è un film che commuove (anche grazie all'ennesima dolcissima colonna sonora di un instancabile Ennio Morricone), che vive su di un *coup de theatre* assolutamente imprevedibile, un'opera che non lascia niente al caso e niente per strada.”

Scheda a cura di Sveva Fedeli